

TEATRO**IL FESTIVAL**

Giorgio Albertazzi apre stasera con "Lezioni americane" di Calvino il festival teatrale di Taormina. Ospite d'eccezione, Valeria Marini

“Le mie lezioni impossibili”

«**N**ON so cosa succederà in Italia perché queste “Lezioni americane” segnano il limite dell'impossibile in teatro: un conto è recitare le “Memorie di Adriano” con un plot preciso e un conto è recitare il testo di una conferenza». Archiviato il successo parigino, dove le “Lezioni” hanno debuttato nell'ambito del “Theatre des Italiens”, Giorgio Albertazzi affronta la prima italiana aprendo la sezione teatro di Taormina col testo di Calvino messo in scena da Orlando Forioso. L'appuntamento è per stasera alle 21,30 al Palazzo dei Congressi: in platea, ospite d'eccezione, ci sarà Valeria Marini, che sarà la partner di Albertazzi in “Angelo azzurro”, in scena la prossima stagione ad Agrigento. Le musiche, eseguite dal vivo al violoncello, sono del compositore palermitano Mario Modestini.

«Durante lo spettacolo saranno proiettati dei video — spiega Albertazzi — che raccontano la sto-

ria mia e di Calvino. Qualcosa che mi riporta ai tempi di “Appuntamento con la novella”, quando, nella Rai in bianco e nero, leggevo testi con una telecamera puntata su di che carrellava avanti e indietro. Era un programma culturale pomeridiano che fu promosso in prima serata al sabato, una cosa che oggi sarebbe impensabile».

Delle sei lezioni preparate da Calvino per l'università di Harvard nell'85, Forioso ha scelto quella dedicata alla leggerezza. «Delle tesi di Calvino sulla leggerezza condivido tutto — dice l'attore — Si parla della leggerezza come contrario della frivolezza, che invece diventa pesante: esiste, secondo Calvino, una leggerezza pensosa, il cui simbolo è il poeta Guido Cavalcanti, indicato come la guida ideale per il nuovo millennio. Lo spettacolo è una prova per una conferenza che tocca anche Dante, Shakespeare e Borges, ma senza l'aura rigorosa di una lezione».

m.d.c.